

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

NATALE DEL SIGNORE



**E' NATO PER VOI
UN SALVATORE,
CHE E' CRISTO SIGNORE**

Luca 2, 11



Anno 2012

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

23 dicembre

50

Preghiera

di Roberto Laurita

Benedetta è Maria, la madre tua, Gesù.
Benedetta per la sua fede:
ha accolto la proposta di Dio
che veniva a sconvolgere
la sua esistenza,
i suoi progetti,
i suoi disegni sul futuro.
Si è fidata totalmente di lui
e si è detta pronta
a fare la sua volontà.

Benedetta per la sua prontezza
nel venire a vedere il segno
che le è stato offerto:
Elisabetta, la donna anziana
e per giunta sterile,
sta per dare alla luce un figlio,
è già al sesto mese.

Benedetta per la sua generosità
nell'accorrere in aiuto
alla sua parente ormai prossima al parto:
la "serva del Signore" non si nega
alle umili incombenze
e ai piccoli servizi
che alleviano tanti disagi.

Ma benedetta soprattutto Maria
perché porta in grembo, Gesù,
il dono più grande
che Dio fa agli uomini.
Benedetta perché è l'Arca della Nuova Alleanza,
davanti alla quale il Battista
danza di gioia, di esultanza
nel grembo di sua madre,
lui che ti annuncerà agli uomini.

**RALLEGRATI,
COLUI CHE TI VUOLE BENE PRESTO NASCERA'!**

(Lc. 1,39-45)

La liturgia ci propone di nuovo la figura di Maria come modello di vita cristiana: nel suo viaggio verso la cugina Elisabetta è l'immagine della disponibilità e della solidarietà, è la **“Benedetta tra tutte le donne”** che crede nell'assoluta gratuità di Dio e si lascia avvolgere dalla grazia dentro una storia più grande. Quello che avviene tra Maria ed Elisabetta è un incontro di gioia, perché entrambe sono state toccate dalla grazia e trasformate nella loro esistenza da Colui che è la sorgente della gioia. La loro vita non è più quella di prima ed anche le relazioni che nascono con quelli che incontrano sono nuove, contrassegnate dalla consolazione e dalla speranza. Come sarebbe bello che anche i nostri incontri, nella vita quotidiana, diventassero simili a questo! Come sarebbe bello se, anziché perderci in chiacchiere sterili, avessimo la capacità di riconoscere quello che Dio sta facendo nella nostra vita e ce lo comunicassimo! La gioia di Maria ed Elisabetta può essere anche nostra se sapremo dare accoglienza a Dio che viene e che opera meraviglie. Siamo ormai vicinissimi alla nascita di Gesù e già siamo proiettati verso il mistero della Pasqua. Il Natale è promessa di salvezza e di pace, ma si tratta di una salvezza ancora lontana, che si compirà solo sulla croce. Siamo solo all'inizio della vita di Gesù e già sappiamo la sua conclusione, ma nessun passaggio potrà essere saltato. E' necessario mettersi in cammino mossi dalla promessa del compimento, illuminati da questo inizio pieno di luce, di gioia e di speranza. Il credente non è un sedentario, ma uno che si mette per strada, come Maria, come Abramo, come Mosè, come Elia.....il credente è un viandante, un pellegrino mosso dalla sete di Dio. Non è solo Gesù che deve mettersi in marcia verso la croce, anche noi dobbiamo compiere i nostri passi, le nostre scelte e le nostre rinunce, anche per noi la salvezza si realizza al termine di un cammino fatto di veglia, preghiera, conversione e gioia. Con la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme ci troviamo solo all'inizio della via che porta alla salvezza, per raggiungerla dobbiamo accettare di percorrerla tutta. A tutti un augurio di pace e bene fino al prossimo Natale.

Gli auguri di Michela dalla Costa d'Avorio

(17 dicembre 2012)

Buon Natale a tutti!

Nei giorni scorsi pensavo a cosa scrivervi e non sapevo ... qui che fa caldo, che non ci sono illuminarie, non ci sono vetrine, non ci sono cartelloni pubblicitari, niente mi ricorda che Natale arriva, ad eccezione delle letture dell'Avvento e dei miei bimbi dell'asilo, che stanno preparando una piccola festa in cui faranno due canti e reciteranno qualche poesia, e che hanno disegnato Gesù Bambino e il regalo che vorrebbero: i maschietti una semplice macchinina, mentre le femmine una bambola o un pelouche. Hanno anche colorato Babbo Natale, il suo cappello, un bel pacco, e l'albero di Natale (per loro difficile da immaginare, visto che qui non c'è né!). Ho lasciato perdere il pupazzo di neve, perché spiegarglielo mi era davvero troppo difficile!!!

Allora i miei auguri li prendo da una delle loro poesie, che dice:

L'albero di Natale

***Mio bell'albero verde,
oggi è Natale
cambiati d'abito,
metti quello che a me piace di più,
quello fatto di mille luci e mille colori!***

Auguro a ciascuno di noi, a me prima di tutto che in questo Natale e anno nuovo ci impegniamo a migliorarci un po', a cambiare il nostro abito vecchio, fatto dalle nostre cattive abitudini, dalla monotonia e dal grigiore di certi nostri comportamenti, per affrontare ogni nuovo giorno con una luce nuova, con nuovo entusiasmo, con uno sguardo nuovo e luminoso verso chi ci è vicino, con un po' più di ottimismo, con mani più generose verso chi ha bisogno, per diventare noi stessi una piccola luce per chi incontriamo.

Allora saremo davvero l'albero di Natale più bello!

Buon Natale e felice anno nuovo a tutti.

Michy.



Tempo di impegno nel mondo per i cristiani

"Rendi a Cesare ciò che è di Cesare e a Dio ciò che è di Dio" fu la risposta di Gesù quando gli fu chiesto ciò che pensava sul pagamento delle tasse. Quelli che lo interrogavano, ovviamente, volevano tendergli una trappola. Volevano costringerlo a prendere posizione nel dibattito politico infuocato sulla dominazione romana nella terra di Israele. E tuttavia c'era in gioco ancora di più: se Gesù era realmente il Messia atteso, allora sicuramente si sarebbe opposto ai dominatori romani. Pertanto la domanda era calcolata per smascherarlo o come una minaccia per il regime o come un impostore.

La risposta di Gesù porta abilmente la questione ad un livello superiore, mettendo con finezza in guardia nei confronti sia della politicizzazione della religione sia della deificazione del potere temporale, come pure dell'instancabile ricerca della ricchezza. I suoi ascoltatori dovevano capire che il Messia non era Cesare, e che Cesare non era Dio. Il regno che Gesù veniva ad instaurare era di una dimensione assolutamente superiore. Come rispose a Ponzio Pilato: "Il mio regno non è di questo mondo".

I racconti di Natale del Nuovo Testamento hanno lo scopo di esprimere un messaggio simile. Gesù nacque durante un "censimento del mondo intero", voluto da Cesare Augusto, l'imperatore famoso per aver portato la *Pax Romana* in tutte le terre sottoposte al dominio romano. Eppure questo bambino, nato in un oscuro e distante angolo dell'impero, stava per offrire al mondo una pace molto più grande, veramente universale nei suoi scopi e trascendente ogni limite di spazio e di tempo.

Gesù ci viene presentato come erede del re Davide, ma la liberazione che egli portò alla propria gente non riguardava il tenere a bada eserciti nemici; si trattava, invece, di vincere per sempre il peccato e la morte.

La nascita di Cristo ci sfida a ripensare le nostre priorità, i nostri valori, il nostro stesso modo di vivere. E mentre il Natale è senza dubbio un tempo di gioia grande, è anche un'occasione di profonda riflessione, anzi un esame di coscienza. Alla fine di un anno che ha significato privazioni economiche per molti, che cosa possiamo apprendere dall'umiltà, dalla povertà, dalla semplicità della scena del presepe?

Il Natale può essere il tempo nel quale impariamo a leggere il Vangelo, a conoscere Gesù non soltanto come il Bimbo della mangiatoia, ma come colui nel quale riconosciamo il Dio fatto Uomo.

E' nel Vangelo che i cristiani trovano ispirazione per la vita quotidiana e per il loro coinvolgimento negli affari del mondo – sia che ciò avvenga nel Parlamento o nella Borsa. I cristiani non dovrebbero sfuggire il mondo; al contrario, dovrebbero impegnarsi in esso. Ma il loro coinvolgimento nella politica e nell'economia dovrebbe trascendere ogni forma di ideologia.

I cristiani combattono la povertà perché riconoscono la dignità suprema di ogni essere umano, creato a immagine di Dio e destinato alla vita eterna. I cristiani operano per una condivisione equa delle risorse della terra perché sono convinti che, quali amministratori della creazione di Dio, noi abbiamo il dovere di prendersi cura dei più deboli e dei più vulnerabili. I cristiani si oppongono all'avidità e allo sfruttamento nel convincimento che la generosità e un amore dimentico di sé, insegnati e vissuti da Gesù di Nazareth, sono la via che conduce alla pienezza della vita. La fede cristiana nel destino trascendente di ogni essere umano implica l'urgenza del compito di promuovere la pace e la giustizia per tutti.

Poiché tali fini vengono condivisi da molti, è possibile una grande e fruttuosa collaborazione fra i cristiani e gli altri. E tuttavia i cristiani danno a Cesare soltanto quello che è di Cesare, ma non ciò che appartiene a Dio. Talvolta lungo la storia i cristiani non hanno potuto accondiscendere alle richieste fatte da Cesare. Dal culto dell'imperatore dell'antica Roma ai regimi totalitari del secolo appena trascorso, Cesare ha cercato di prendere il posto di Dio. Quando i cristiani rifiutano di inchinarsi davanti ai falsi dèi proposti nei nostri tempi non è perché hanno una visione antiquata del mondo. Al contrario, ciò avviene perché sono liberi dai legami dell'ideologia e animati da una visione così nobile del destino umano, che non possono accettare compromessi con nulla che lo possa insidiare.

In Italia, molte scene di presepi sono adornate di rovine degli antichi edifici romani sullo sfondo. Ciò dimostra che la nascita del bambino Gesù segna la fine dell'antico ordine, il mondo pagano, nel quale le rivendicazioni di Cesare apparivano impossibili da sfidare. Adesso vi è un nuovo re, il quale non confida nella forza delle armi, ma nella potenza dell'amore. Egli porta speranza a tutti coloro che, come lui stesso, vivono ai margini della società. Porta speranza a quanti sono vulnerabili nelle mutevoli fortune di un mondo precario. Dalla mangiatoia, Cristo ci chiama a vivere da cittadini del suo regno celeste, un regno che ogni persona di buona volontà può aiutare a costruire qui sulla terra.

Benedetto XVI

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 23 dicembre IV° DOMENICA DI AVVENTO

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Tribolo Antonio.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Luca e Franca. In ringraziamento.

Lunedì 24 dicembre SANTA RACHELE

- ore 21.30 **Montebuglio:** S. M. nella notte di Natale.
- ore 22.30 **Ramate:** S. M. solenne nella notte di Natale, per defunti Togno e Gioira.

Martedì 25 dicembre SANTO NATALE DEL SIGNORE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per don Giuseppe Marcodini.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Del Sale Renato.

Mercoledì 26 dicembre SANTO STEFANO PROTOMARTIRE

- ore 10.30 **Ramate:** S. M. per defunti Lobina e Carabelli. Ann. Matr. fam. Amisano.

Giovedì 27 dicembre SAN GIOVANNI EVANGELISTA

- ore 18.00 S. M. per Alessandra e defunti Iannotta.

Venerdì 28 dicembre SS. INNOCENTI MARTIRI

- ore 18.00 S. Messa.

Sabato 29 dicembre SAN DAVIDE RE

- ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Abele e Caterina.
- ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Luciano Fodrini e Ivano Bellodi. Per pia persona. Per Varallo Rosa e Severino.

Domenica 30 dicembre SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

- ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per le intenzioni della popolazione.
- ore 10.30 **Ramate:** S. Messa.
- ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Emiliano.

AVVISI

Lunedì 24 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00: CONFESSIONI in chiesa a Ramate.

Giovedì 10 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi di prima, seconda e terza Media, all'Oratorio di Casale.

Venerdì 11 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo, per i gruppi delle Elementari di Ramate, nella parrocchia di Ramate.

N.B. La preghiera del martedì sera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina riprenderà nell'anno nuovo, **Martedì 8 gennaio alle ore 20.45** nella chiesa di Ramate.

OFFERTE

Per il restauro del crocifisso € 10. Per la cappelletta di Sant'Anna € 10.

La redazione del Bollettino augura a tutti

